

Cos'è

In caso di decesso dell'iscritto in attività di servizio (articolo 2122 del Codice civile) il TFR maturato fino a quel momento spetta ai familiari.

A chi è rivolto

L'indennità spetta al coniuge, ai figli, e, se vivevano a carico del lavoratore, ai parenti entro il terzo grado e agli affini entro il secondo grado.

Come funziona

Quando non vi è accordo tra gli aventi diritto, il TFR è ripartito secondo il bisogno di ciascuno, in base a quanto disposto dal Giudice al quale si è fatto ricorso. In assenza di tali beneficiari, il TFR è attribuito agli eventuali eredi testamentari o, se non c'è testamento, agli eredi legittimi.

In caso l'iscritto deceda dopo la cessazione dal servizio, la somma maturata a titolo di TFR, come ogni altro bene, entra a far parte dell'asse ereditario e deve essere corrisposta agli eredi testamentari o legittimi secondo le norme che regolano la successione.

L'indennità **non può essere richiesta** ed è liquidata d'ufficio senza bisogno di domanda.